

Decorrenze mobili. Per anzianità e vecchiaia i dipendenti aspetteranno un anno

Il calcolo contributivo. Coefficienti più penalizzanti per determinare gli assegni

Taglio triplo per le pensioni del 2011

Requisiti innalzati per età e contributi, «finestre» fino a 18 mesi e trattamenti con importi minori

Giampiero Falasca

La previdenza è un cantiere sempre aperto. Anche quando il legislatore non interviene con riforme strutturali la materia subisce aggiustamenti continui perché il traguardo della sostenibilità complessiva del sistema non è ancora stato raggiunto. Il 1° gennaio entrano in vigore alcune innovazioni introdotte negli ultimi anni, con il protocollo del welfare (la legge 247/2007) e con la manovra anticrisi del maggio scorso (decreto legge 78/2010). Vediamo cosa cambia.

Le nuove finestre

Nel 2011 entra in vigore il nuovo sistema di calcolo delle "finestre". Questo meccanismo serve a separare la data in cui si maturano i requisiti pensionistici dal momento (successivo) in cui decorre la pensione; in altri termini le finestre garantiscono l'innalzamento dell'età pensionabile, senza il clamore che accompagnerebbe una riforma esplicita dei requisiti pensionistici. Sino all'approvazione del Dl 78/2010, vigeva un sistema di finestre "rigide": una volta che si maturava il diritto alla pensione, per fruire del relativo trattamento bisognava

aspettare la prima "finestra" utile, coincidente con una data fissa. Dal 1° gennaio, la finestra si trasforma in un termine che si calcola per ciascun lavoratore, a partire dalla data di maturazione dei requisiti (finestre "mobili"). Questo termine, che è fissato in 12 mesi per i lavoratori dipendenti e che sale a 18 mesi per gli autonomi e per i parasubordinati, vale per tutti i trattamenti.

Sono escluse dall'applicazione delle finestre mobili solo alcune categorie di lavoratori: primi fra tutti i soggetti che maturano i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre del 2010 (si vedano anche le Domande & risposte).

Salgono le quote

Dal 1° gennaio aumentano anche i requisiti necessari per andare in pensione di anzianità. La maturazione del diritto alla pensione di anzianità, infatti, non dipende più solo dal raggiungimento di un numero minimo di contributi, ma è subordinata anche al raggiungimento di un'età anagrafica minima; inoltre, la somma di queste due voci (contributi ed età) non può essere inferiore a una cifra, la cosiddetta "quota". Secondo la legge 247/2007, questa quota cresce annualmente, fino a sta-

bilizzarsi nel 2013. Per il 2011, il valore della quota è fissato a 96, con un'età minima che non può essere inferiore a 60 anni. Per gli autonomi artigiani, commercianti, coltivatori diretti, è prevista una regola più penalizzante: la quota è fissata a 97, con un minimo di 61 anni di età.

Cosa cambia per le donne

L'innalzamento delle quote necessarie per andare in pensione di anzianità produce la sostanziale abrogazione di questo istituto per le donne (salvo il caso in cui le lavoratrici riescano a maturare 40 anni di contributi, e allora non si applica alcun requisito anagrafico). L'età minima prevista per andare in pensione di anzianità nel 2011, infatti, coincide con l'età minima necessaria per la pensione di vecchiaia nel sistema privato: 60 anni. Quindi, viene meno la possibilità di pensionamento anticipato. Questa parificazione non si verifica nel pubblico impiego, dove il requisito per la pensione di vecchiaia è fissato a 61 anni nel 2011 e sale bruscamente (come imposto dalla Ue) a 65 nel 2012; questa soglia può essere anticipata nel caso cui una lavoratrice avrà 60 anni di età e 36 di contributi.

Il calcolo contributivo

Dal 1995 è stato introdotto il calcolo contributivo: ciò significa che gli assegni sono parametrati ai contributi versati. Al momento della pensione la dote accumulata da ciascun lavoratore viene trasformata in rendita mensile con un coefficiente che tiene conto dell'età e dell'aspettativa di vita. Questi coefficienti di trasformazione sono stati aggiornati al ribasso dal 1° gennaio 2010: il risultato è una nuova limatura degli assegni a partire da quella data.

Gli adeguamenti

Dal 1° gennaio aumenta di 7 euro l'importo delle pensioni minime (460,97 euro). Cresce nella stessa misura percentuale anche l'importo dell'assegno sociale e della pensione sociale. Per quanto riguarda le pensioni medie (comprese cioè tra 3 e 5 volte il trattamento minimo Inps), l'aumento per il 2011 è inferiore all'aumento del costo della vita; per le pensioni di importo mensile superiore a 1.382,91 euro, si applica un incremento pari al 90% dell'aumento Istat, per le pensioni superiori a 2.304,85 euro, la crescita è pari al 75%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

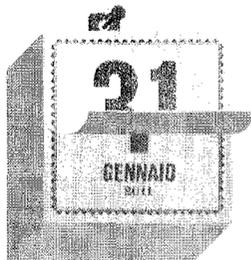
Le quote

Le quote ottenute sommando l'età anagrafica e l'anzianità contributiva

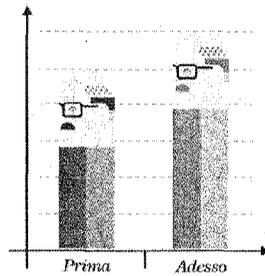
DIPENDENTI		
	Età + contributi	Età minima
2010	95	59
2011	96	60
2012	96	60
dal 2013	97	61
AUTONOMI INPS		
2010	96	60
2011	97	61
2012	97	61
dal 2013	98	62

Le novità

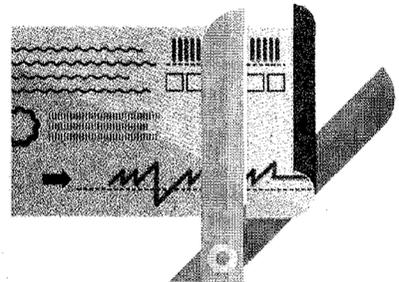
LE NUOVE FINESTRE



L'ALLUNGAMENTO DELL'ETÀ



LA MISURA DELL'ASSEGNO



DIPENDENTI

AUTONOMI

PENSIONE DI ANZIANITÀ

LAVORATORE DIPENDENTE

ANZIANITÀ

12 mesi

A partire dal mese successivo alla maturazione dei requisiti

18 mesi

A partire dal mese successivo alla maturazione dei requisiti

VECCHIAIA

12 mesi

A partire dal mese successivo alla maturazione dei requisiti

18 mesi

A partire dal mese successivo alla maturazione dei requisiti

Si continuano ad applicare le vecchie finestre nei seguenti casi:

- Maturazione dei requisiti per la pensione entro il 31 dicembre 2010
- Personale della scuola (1° settembre di ciascun anno)
- Lavoratori dipendenti con periodo di preavviso in corso al 30 giugno 2010 con raggiungimento dei requisiti entro la data di cessazione del rapporto di lavoro
- Lavoratori in mobilità nel limite di 10mila unità con accordo stipulato entro il 30 aprile 2010 e che perfezionano i requisiti per la pensione entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità
- Lavoratori titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà (esuberanti per banche, assicurazioni e così via)

DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI

- O1** Nel 2015, l'età minima in base alle speranze di vita dovrebbe salire a 61 anni e 2 mesi. La quota per il pensionamento di anzianità passerà a 97 e 2 mesi
- O2** Nel 2028 servirà un anno in più: 62 anni e quota a 98

AUTONOMI ISCRITTI ALL'INPS

- O1** Anche in questo caso, nel 2015 l'età minima dovrebbe salire di 2 mesi, arrivando a 62 anni e 2 mesi. Stesso incremento per la quota, che sale a 98 e 2 mesi
- O2** Nel 2028 si passerà a 63 anni e quota 99

PENSIONE DI VECCHIAIA

UOMINI

- O1** Nel 2015, l'età richiesta dovrebbe salire di 2 mesi, attestandosi a 65 anni e 2 mesi
- O2** Nel 2028 serviranno 66 anni

DONNE

- O1** Anche in questo caso l'età nel 2015 dovrebbe salire di 2 mesi, arrivando a 60 anni e 2 mesi (61 anni nel 2028). Da sottolineare che le donne del pubblico impiego andranno invece a 65 anni e 2 mesi, come gli uomini (66 anni nel 2028)

Percentuale di pensione sull'ultimo stipendio se hai versato:

Età (anno di nascita)	Anno pensione	35 anni contribuiti		40 anni contribuiti	
		% lorda	% netta	% lorda	% netta
60 (1950)	2010	70,2	79,6	80,2	89,2
65 (1945)		70,2	79,6	80,2	89,2
63 (1957)	2020	60,1	69,9	69,8	79,3
65 (1955)		62,6	72,3	72,3	81,7
63 (1967)	2030	55,0	65,1	64,5	74,2
65 (1965)		58,4	68,3	67,8	77,4
63 (1977)	2040	52,4	62,5	59,8	69,7
65 (1975)		55,5	65,6	63,4	73,2
63 (1987)	2050	51,8	61,9	58,9	68,9
65 (1985)		54,8	64,9	62,4	72,2

LAVORATORE AUTONOMO

Percentuale di pensione sull'ultimo stipendio se hai versato:

Età (anno di nascita)	Anno pensione	35 anni contribuiti		40 anni contribuiti	
		% lorda	% netta	% lorda	% netta
60 (1950)	2010	69,4	90,1	79,1	100,0
65 (1945)		69,4	90,1	79,1	100,0
63 (1957)	2020	44,2	62,3	53,5	72,7
65 (1955)		45,7	64,0	55,0	74,4
63 (1967)	2030	34,1	51,1	43,4	61,5
65 (1965)		36,1	53,3	45,4	63,7
63 (1977)	2040	31,8	48,5	36,3	53,6
65 (1975)		33,7	50,6	38,5	56,0
63 (1987)	2050	31,4	48,1	35,8	53,0
65 (1985)		33,3	56,0	37,9	55,3

QUANTO AUMENTA L'ATTESA

Il numero di mesi di maggior permanenza al lavoro rispetto alle finestre in vigore fino al 31 dicembre 2010

LAVORATORE DIPENDENTE					LAVORATORE AUTONOMO				
Requisiti maturati entro	Anzianità		Vecchiaia		Requisiti maturati entro	Anzianità		Vecchiaia	
	Uscita	Mesi in più	Uscita	Mesi in più		Uscita	Mesi in più	Uscita	Mesi in più
Gennaio 2011	Febbraio 2012	1	Febbraio 2012	7	Gennaio 2011	Agosto 2012	1	Agosto 2012	10
Febbraio	Marzo	2	Marzo	8	Febbraio	Settembre	2	Settembre	11
Marzo	Aprile	3	Aprile	9	Marzo	Ottobre	3	Ottobre	12
Aprile	Maggio	4	Maggio	7	Aprile	Novembre	4	Novembre	10
Maggio	Giugno	5	Giugno	8	Maggio	Dicembre	5	Dicembre	11
Giugno	Luglio	6	Luglio	9	Giugno	Gennaio 2013	6	Gennaio 2013	12
Luglio	Agosto	1	Agosto	7	Luglio	Febbraio	1	Febbraio	10
Agosto	Settembre	2	Settembre	8	Agosto	Marzo	2	Marzo	11
Settembre	Ottobre	3	Ottobre	9	Settembre	Aprile	3	Aprile	12
Ottobre	Novembre	4	Novembre	7	Ottobre	Maggio	4	Maggio	10
Novembre	Dicembre	5	Dicembre	8	Novembre	Giugno	5	Giugno	11
Dicembre	Gennaio 2013	6	Gennaio 2013	9	Dicembre	Luglio	6	Luglio	12

